

Rassegna del 24/03/2012

CORRIERE FIORENTINO - Lavoro, il Pd corregge la linea dura - Lavoro, Bersani a Siena riapre la via del dialogo - Ferrarese A. - Testai L.	1
TIRRENO PONTEDERA - Calcinaia, cresce l'Irpef. Addizionale allo 0,6% - Paganelli Jacopo	3
TIRRENO PONTEDERA - Nuove assemblee a difesa dell'articolo 18 - ...	4
NAZIONE PONTEDERA - Tsunami Cdc. "Anno zero, ma ripartiremo" - Mannucci Mario	5
NAZIONE PONTEDERA - Asso Werke: gli operai bloccano la strada - s.p.	6
NAZIONE PONTEDERA - Prima casa, Imu allo 0,4% - Passetti Silvia	7
NAZIONE PONTEDERA - Fiera del gusto, pioggia di premi per l'accademia PizzArte - ...	8
REPUBBLICA FIRENZE - Martedì la Fiom si ferma si mobilitano le Rsu - Ciuti Ilaria	9

Da Siena l'apertura di Bersani al dialogo in Parlamento sull'art. 18 dopo i no dei giorni scorsi e l'attacco di Rossi a Monti

Lavoro, il Pd corregge la linea dura

E le piccole imprese: è stato infranto un tabù, ma a noi serve la crescita

A Roma il ministro Fornero sventola la riforma del lavoro appena varata, in Toscana sfila la politica. Soddisfatto — a Firenze per l'assise dei giovani di Confartigianato — Corrado Passera, titolare dello Sviluppo. Ma la riforma, con i dovuti distinguo, incassa il sì del segretario del Pdl Angelino Alfano, di Pier-

ferdinando Casini e l'apertura da Siena di Bersani e da Firenze di Enrico Letta. È quella di Vannino Chiti l'unica voce contraria, con la minaccia di votare contro: «L'appoggio al governo è importante, ma i valori vengono prima». Ieri nuovi blocchi e scioperi, altre proteste annunciate.

A PAGINA 2

Lavoro, Bersani a Siena riapre la via del dialogo

La virata del Pd dopo i no e l'attacco di Rossi a Monti «Confronto in Parlamento». Ancora strade interrotte

Un partito, due anime

Letta: nella riforma ci sono innovazioni importanti
Chiti minaccia il suo no: i principi vengono prima

Attenzione ai piccoli

Da Passera la promessa di una task force per lo sviluppo delle giovani imprese artigiane

«È una riforma equilibrata, che tiene conto delle esigenze di tutti e che dobbiamo adesso completare cercando di creare il massimo del consenso». Il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, dopo un Consiglio dei ministri «fiume», è arrivato ieri sera a Firenze e all'assemblea nazionale dei giovani imprenditori di Confartigianato ha difeso la bontà della riforma del lavoro appena varata. Passera è salito sul palco al termine di una tavola rotonda che ha visto riuniti il segretario del Pdl Angelino Alfano, il numero due del Pd Enrico Letta, il leader dell'Udc Pierferdinando Casini. Tutti uniti, pur nelle differenze, nel promuovere la sostanza del provvedimento. «Il governo — ha detto Alfano — ha fatto oggi un buon lavoro individuando un punto di equilibrio significativo. Dunque se in Parlamento si modifica l'articolo 18 è probabile che noi modificheremo anche altri aspetti». Per Casini «sull'articolo 18 si sta ponendo un'enfasi eccessiva, mentre è una riforma complessiva e importante del mercato del lavoro, che sicuramente

te migliora la situazione». Gli artigiani — poco «toccati», date le dimensioni delle imprese, dalle modifiche all'articolo 18 —, anche a Firenze lamentano un calo di 883 piccoli imprenditori under 40 tra 2011 e 2010. A loro il ministro ha assicurato attenzione, con una «task force» per lo sviluppo. «Spero che si passi dal dire al fare», ha replicato il presidente nazionale di Confartigianato, l'aretino Giorgio Guerrini.

Sulla riforma, Letta si è detto favorevole ai cambiamenti nelle norme sul mercato del lavoro, ha precisato che nel testo varato dall'esecutivo «ci sono tante indicazioni positive e importanti per tutti quei lavoratori fuori da qualsiasi



tutela», il vicepresidente del Senato Vannino Chiti minaccia un voto contrario, perché «la tenuta dei governi è importante, ma i valori che fondano un impegno politico vengono prima», e il segretario Pierluigi Bersani, ieri a Siena al congresso dei Giovani Democratici, si è detto soddisfatto per la decisione del governo di varare un disegno di legge invece di utilizzare un decreto. «Ora finalmente ci possiamo confrontare», ha detto, ribadendo che sull'articolo 18 la sua opposizione è netta: «Nessuna risoluzione del contratto può essere affidata alla monetizzazione», ha spiegato, aggiungendo «non vedo che cosa ci sia di scandaloso nel dire che vogliamo assomigliare ai tedeschi, ad esempio».

Sul fronte sindacale, la riforma dell'articolo 18 continua a sollevare le proteste degli operai, specie metalmeccanici. Ieri i lavoratori della Asso Werke di Calcinaia (Pisa) hanno scioperato per 4 ore bloccando la statale Tosco Romagnola; a Livorno in 300 hanno effettuato un presidio alla rotonda di fronte al cantiere Benetti, rallentando il traffico; a Siena hanno scioperato i lavoratori della Sea e della Trigano, mentre la Rsu della Whirlpool ha annunciato alcune ore di sciopero. Le proteste riprenderanno lunedì a Firenze con un presidio di Sel, Idv, Fds e altre sigle della sinistra, alle 18 davanti alla Prefettura. Il giorno successivo sarà poi quello dello sciopero generale della Fiom, con due ore di astensione dal lavoro, presidi davanti alle industrie e alla Regione. Protesta unitaria nelle aziende del gruppo Finmeccanica, Selex Elsag e Selex Galileo, dove le Rsu hanno indetto uno sciopero di tre ore sia contro la modifica dell'articolo 18, sia per chiedere un piano straordinario di rilancio.

**Alberto Ferrarese
Leonardo Testai**
(ha collaborato Aldo Tani)

Proteste, la mappa

Ieri ancora blocchi e braccia incrociate

Bloccata per quattro ore la Tosco-Romagnola dai dipendenti della Asso Werke di Calcinaia. A Livorno traffico rallentato dai 300 dei cantieri Benetti, mentre a Siena Sea e Trigano si sono fermate per lo sciopero dei dipendenti.

Sinistre in presidio lunedì a Firenze

Sel, Idv, Fds, Perunaltracittà insieme ad altre sigle della sinistra hanno indetto per lunedì alle ore 18 un presidio per «protestare contro l'attacco all'articolo 18 e ai diritti dei lavoratori», aderendo allo sciopero generale della Cgil.

Martedì lo stop di Fiom per due ore

Sono attesi presidi davanti alle industrie e di fronte alla sede della Regione Toscana a Firenze. Le aziende del gruppo Finmeccanica, Selex Elsag e Galileo, hanno unito la contestazione per l'articolo 18 alle richieste di un piano di rilancio con tre ore di sciopero.



La protesta Alcune decine di lavoratori della Pierburg contro la riforma. È una delle molte manifestazioni di ieri in Toscana



Il congresso Letta (Pd), il ministro Passera, Alfano (Pdl) e Casini (Udc) all'assise nazionale di Confindustria giovani



IL BILANCIO

Calcinaia, cresce l'Irpef Addizionale allo 0,6%

► CALCINAIA

Calcinaia approverà il proprio bilancio in consiglio comunale solo il 4 aprile. Questo a causa delle difficoltà per gli amministratori di far quadrare i conti.

«Ci troveremo con un taglio di trasferimenti statali di 360mila euro rispetto al 2011, a cui bisogna aggiungerne altri 300mila in meno per via della manovra Monti», spiega l'assessore al bilancio, Sara Valtriani, all'assemblea pubblica in sala James Andreotti a Fornacette.

I risparmi. Intanto, la volontà della giunta di abbassare ulteriormente i costi ha permesso di risparmiare una prima tranche di 260mila euro in manutenzioni e spese di rappresentanza, e ulteriori 100mila per merito dell'accorpamento dei servizi in seno all'Unione dei Comuni. In più, la spinta ecologica ottenuta con un regime ibrido di porta a porta ha consentito di non spendere 350mila in costi di smaltimento e riciclo.

«Ma avevamo ancora uno squilibrio di circa 400mila euro, che dovevamo recuperare un qualche modo». Ecco quindi la mappa degli aumenti e delle misure varate dall'ente. **Imu.** L'Imu resterà allo 0,4% per le abitazioni principali e allo 0,2% per i fabbricati a uso strumentale. Per le famiglie in difficoltà, con un disabile a carico, ci sarà un'ulteriore detrazione di

100 euro.

Irpef. L'Irpef salirà allo 0,6%, ma saranno salvaguardati coloro che percepiscono un reddito fino a 12mila euro all'anno. Ciò vuol dire che, per chi guadagna 25mila euro, ci sarà un incremento di circa 4 euro al mese.

Servizi. Previsto l'adeguamento Istat per i servizi a domanda individuale, che cresceranno di un +3%.

Il trasporto scolastico passerà da 65 a 67 euro a trimestre, con l'esclusione delle fasce basse del reddito. Mantenuti i 75mila euro per calmierare la Tia per gli indigenti, ma la quota da versare alla Società della salute aumenterà di 2 euro procapite.

L'ente ha inoltre destinato 20mila euro in più per il sociale e ha incrementato i fondi per lo sviluppo economico. Confermati i 140mila euro di oneri a chiese e centri sociali. «Il patto di stabilità interno ci vincola per 1 milione e 100mila euro, circa la metà dei limiti di Pontedera», prosegue Valtriani.

«In questa situazione, abbiamo trovato 5 milioni per le scuole a Fornacette e 300mila euro per il rifacimento delle fognature a Oltrarno.

«Qualsiasi cosa succeda», tranquillizza il vicesindaco Roberto Gonnelli, «i soldi per fare la scuola ci sono. E, fra poco, partirà anche la riqualificazione della zona fra piazza del mercato di Fornacette e Case Bianche».

Jacopo Paganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della serata da sinistra Ciampi, Alderigi e Valtriani



LAVORO

Nuove assemblee a difesa dell'articolo 18

► PONTERERA

La protesta a difesa dell'articolo 18 si allarga nel segno dell'unità sindacale. Alla Metalplastic e alla MPT Plastica due ore di sciopero, in entrambi i casi proclamato dalle rappresentanze sindacali unitarie aderenti a Cgil e Cisl. Con adesione che alla Metalplastic a toccato il 100% degli addetti. Quattro, invece, le ore alla Asso Werke di Calcinaia, con manifestazione che ha bloccato la viabilità lungo la statale Tosco Romagnola.

Gli operai dell'azienda metalmeccanica di Fornacette sono scesi in strada contro la riforma del mercato del lavoro. E anche in questo caso lo sciopero è stato indetto dalle 6 alle 10 dalle Rsu in modo unitario.

Il corteo, durato un'ora, si è snodato lungo la Tosco Romagnola con forti ripercussioni per il traffico: la zona interessata è un punto cruciale per la circolazione ed è avvenuto in un'orario di punta per la viabilità.

C'è stato anche un momento di tensione tra alcuni operai e un passante, poi fatto allontanare dalle forze dell'ordine che presidiavano il corteo. I lavoratori, terminata la manifestazione, sono tornati in fabbrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli operai della Asso Werke in corteo lungo la Tosco Romagnola



La Cdc in crisi vuol ridimensionare programmi e personale. Per ripartire l'azienda di informatica rientrerà nella vecchia fabbrica MANNUCCI ■ A pag 3



Tsunami Cdc. «Anno zero, ma ripartiremo»

Annunciati forti riduzioni di personale e il ritorno alla vecchia fabbrica di Fornacette

L'AMMINISTRATORE

«BISOGNA RIPOSIZIONARSI SULLE NOSTRE REALI POSSIBILITÀ MA DIOMELLI INVESTE ANCORA»

di MARIO MANNUCCI

— PONTEDERA —

«**PER NON** morire e anzi rilanciarci da nuove posizioni», la Cdc ridimensiona tutto: programmi, personale e stabilimento. L'ipotesi è di circa 150 licenziamenti mentre è già deciso il ritorno alla vecchia fabbrica sul viale di Fornacette, con l'abbandono del nuovo stabilimento di Gello, che sarà affittata a una società. Al tempo stesso, Giuseppe Diomelli, fondatore e azionista di maggioranza, "mette" altri 6 milioni nel nuovo piano industriale che punterà soprattutto sulle nuove tecnologie e gli accessori. Ma nessun settore operativo sarà abbandonato. Le cifre del bilancio approvato ieri, tutte in rosso, parlano chiaro: nel 2011, la Cdc spa ha aggravato la sua posizione economico-finanziaria con ricavi del 10% inferiori a quelli dell'anno precedente, rimettendo 8,4 milioni e portando a quasi 44 milioni la sua esposizione bancaria rispetto a 32 del 2010.

«**COSÌ** non si può andare avanti — commenta l'amministratore delegato Enrico dell'Artino — ma poiché vogliamo invece andare avanti, non resta che ridimensionare i programmi, vedremo se temporaneamente oppure no, e di conseguenza le spese. Tutte le spese, compreso quella, dolorosa, per il personale». Il risultato concreto, del resto già preannunciato anche da fonte sindacale, è il ridimensionamento degli occupati del resto già partito con dimissioni volontarie, «che stanno crescendo di giorno in giorno», come dice il direttore del Personale, Lino Martino, — ma che dovrà trovare una "inevitabile"

conclusione con la mobilità. Licenziamenti. Non ancora stabiliti come formula né ancora quantificabili esattamente perché, come detto, è in atto l'operazione di uscite volontarie incentivate, ma che dovrebbe interessare un po' meno della metà degli attuali 380 dipendenti, di cui circa 200 con sede a Pontedera e gli altri in vari punti Cdc sparsi in 45 province italiane.

ANCHE L'ALTRA "clamorosa" decisione prevista dal nuovo piano industriale conferma la necessità di ridimensionare tutto. E' l'uscita dal grande e moderno stabilimento costruito nel 2009 nella zona industriale di Gello e il ritorno a quello di Fornacette, sul Viale. Dove la Cdc nacque quasi trent'anni fa. Nel 2010 ci fu l'approdo in Borsa, prima società pontederese quotata. «Non abbiamo però intenzione di vendere né il nuovo stabilimento — dice Enrico dell'Artino — né i nostri negozi, né alcun altro settore o ramo della nostra attività. Lo stabilimento di Gello — continua — sarà probabilmente affittato a una società o cooperativa che vi effettuerà anche attività di magazzino e logistica, ma per questa situazione siamo ancora alle trattative». Parla di "tsunami e anno zero", l'amministratore delegato, per spiegare come la situazione sia precipitata negli ultimi due anni, mentre in precedenza c'era stato anche un buon momento di ripresa perché «molte nostre operazioni erano andate a buon fine».

DELL'ARTINO, con accanto Lino Martino, aggiunge che «da tempo abbiamo fatto e tuttora stiamo facendo ricorso agli ammortizzatori sociali, cassa integrazione e contratti di solidarietà, ora in scadenza, ma ci siamo resi conto che non è più possibile continuare su questa strada. Occorre un drastico riallineamento per ripartire da capo e

con piani dimensionati sulla nostre nuove esigenze e possibilità, sul momento che stiamo attraversando che vede nel computer un prodotto non più trainante e sulla concorrenza che ha percentuali di occupazione molto più basse delle nostre rispetto al fatturato. Sceso per noi a 311 milioni di euro, 35 in meno del 2010, quando piani industriali di alcuni anni fa prevedevano di arrivare a 1000 milioni».

I SETTORI trainanti sono quelli degli accessori e dei 'centraloni' per aziende, impianti d'allarme via computer, eccetera, con contratti in essere anche con la Regione Toscana dopo altre gare vinte in bandi nazionali. Ma non bastano per cui bisognerà toccare anche l'occupazione. «Pur con grande dispiacere». Per lunedì è previsto un incontro ufficiale con le organizzazioni sindacali, alle quali sarà presentato il nuovo piano industriale, anche se la cifra esatta riguardante le uscite previste dovrà aspettare la conclusione della mobilità volontaria. Sembra che Cdc abbia già avuto un primo approccio anche con l'amministrazione comunale, mentre, come sanno i nostri lettori, del vento di crisi, come lo definisce Dell'Artino, accompagnando però il termine con la frase di «anno zero per la ristrutturazione e il bilancio», hanno già parlato anche i sindacati. In questa vicenda c'è già stata anche un lettera informale scritta da Giuseppe Diomelli in risposta ad un appello. E Diomelli sta confermando la fiducia e la volontà di «fare il possibile» con i 6 milioni che investirà direttamente.



Il no all'articolo 18

Asso Werke: gli operai bloccano la strada

FORNACETTE LA PROTESTA DEGLI OPERAI DELLA ASSO WERKE CONTRO L'ARTICOLO 18

Ancora in strada le tute blu: bloccata la Tosco Romagnola

— FORNACETTE —

UN CORTEO SPONTANEO è partito dallo stabilimento dell'Asso Werke e ha bloccato il traffico della Tosco Romagnola per circa un'ora. Al grido «Giù le mani dall'articolo 18» gli operai si sono diretti fino all'inizio del centro abitato di Fornacette, hanno attraversato il ponte dell'Emissario e poi sono tornati indietro. La Rsu riunita dell'Asso Werke ha dichiarato per ieri mattina quattro ore di sciopero. Il primo turno delle 6 di mattina non è entrato in fabbrica. Cancelli chiusi alla Pistoni Asso per protestare contro la riforma dell'Articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Gli operai si sono ritrovati ieri mattina davanti ai cancelli della fabbrica e hanno trovato l'accordo per condurre una manifestazione nel centro di Fornacette. Dopo aver attraversato la Tosco Romagnola gli operai sono tornati in fabbrica per un'assemblea. A parlare il segretario generale Fiom Cgil di Pisa Marcello Franchi. «Modificare l'articolo 18 e consentire il licenziamento senza giusta causa costituisce una lesione dei diritti dei lavoratori». Ha detto il delegato Fiom. «Si giustifica con la crisi una riforma che mina le tutele dei lavoratori e la stessa dignità dei dipendenti». Dopo l'assemblea gli operai sono ritornati al lavoro all'interno dello stabilimento. Questa protesta fa seguito a quella del giorno prima che ha portato le tute blu a bloccare anche la Fi-Pi-Li.

S.P.



CALCINAIA IL BILANCIO PREVENTIVO DEL COMUNE: I PUNTI PRINCIPALI

Prima casa, Imu allo 0,4%

*Pagano 100 euro meno le famiglie con un componente disabile***SCUOLA****Il servizio di trasporto passa dai 65 ai 67 euro mentre la refezione subirà degli aumenti variabili**

IMU allo 0,4 % per le abitazioni primarie e detrazioni fino a 100 euro per le famiglie con componenti con disabilità grave. Scuola, sociale e recupero dell'evasione. Sono alcuni punti, previsti dal bilancio preventivo presentato giovedì sera nella sala James Andreotti dall'intera giunta comunale di Calcinaia. Imu e Irpef sono le entrate che finanzieranno la spesa corrente insieme agli oneri di urbanizzazione. «Per quanto riguarda l'Imu abbiamo lasciato inalterato il coefficiente, previsto dallo Stato, dello 0,2 % per i fabbricati rurali e dello 0,4 % per le abitazioni primarie. Oltre alle detrazioni indicate dalla legge statale abbiamo anche previsto una detrazione di 100 euro per le famiglie con un componente con disabilità grave». L'addizionale Irpef comunale è allo 0,6, ma sono previste esenzioni per i redditi da pensione o da lavoro dipendente fino a 12 mila euro lordi. «Per una persona con un reddito di 25 mila euro l'aumento è di 4 euro il mese». Aumentano anche alcune tariffe dei servizi a domanda individuale secondo il coefficiente Istat del 3 %. Il trasporto scolastico passa dai 65 euro ai 67. Mentre il servizio di refezione scolastica vede un aumento variabile: dai

50 centesimi al mese per le famiglie della fascia più bassa ai 2 euro e 50 per i nuclei che appartengono alla fascia più alta. Rimangono invariati i servizi di pre-post scuola e di baby parking. Tra gli incrementi anche i 2 euro e 50 a testa destinati alla Società della Salute. La parte comunale di Tia, invece, rimane invariata grazie alla politica di riduzione dei costi di smaltimento approntata a seguito dell'introduzione del porta a porta. Tra le entrate finanzieranno la spesa corrente gli oneri di urbanizzazione, che ammontano a 226 mila euro. Passando al fronte degli investimenti sono due le opere programmate. La nuova scuola elementare per cui saranno impegnati 5 milioni e 140 mila euro. Il secondo intervento messo in bilancio è la realizzazione delle fognature di Oltrarno per 300 mila euro circa. «Sono due interventi significativi per la nostra amministrazione». Ha dichiarato il vicesindaco Gonnelli. «Ne risentirà il settore delle manutenzioni, ma nel momento di tagli statali e abbiamo dovuto fare delle scelte». Anche il sindaco di Calcinaia ha commentato la manovra. «In questo bilancio recepiamo i primi risultati della gestione integrata dei servizi, sul fronte della lotta all'evasione è alle porte l'inaugurazione del nuovo sistema Equivaldera».

Silvia Passetti

Fiera del gusto, pioggia di premi per l'accademia PizzArte

— FORNACETTE —

NELL'ARENA della Pizza italiana, organizzata dalla Federazione italiana maestri pizzaioli al Tirreno CT di Carrara con fiera e gare di pizza, l'accademia Pizzarte.it strappa due coppe: la prima consegnata ad Alessandro Meucci (II classificato) e Filippo Olivieri (III classificato) categoria senior. Preomiati anche Maria Pacurar (I classificata per la sede di Siena) e Simone Tognoni (III classificato) categoria junior (allievi). Grande la soddisfazione anche del maestro pizzaiolo Angelo Petrone per il riconoscimento dei giornalisti come miglior istruttore nell'insegnare l'arte della pizza tradizionale. Sempre nel contesto dello stand della federazione è stata presentata la base PizzArtigiana, fatta con pre-impasti tradizionali a lunga lievitazione per aumentare digeribilità e shelf-life: un prodotto frutto di esperienza e ricerca di metodi tradizionali per garantire una pizza buona anche il giorno dopo che è stato realizzato dall'accademia PizzArte nel laboratorio di Fornacette.



Martedì la Fiom si ferma si mobilitano le Rsu

In alcune fabbriche sciopero unitario

La Cgil organizza tre settimane di iniziative contro la riforma voluta dal governo

ILARIA CIUTI

AVANTI tutta per salvare l'articolo 18 e rivedere l'intera riforma del lavoro del governo che non convince. La Fiom e la Cgil programmano tre settimane di mobilitazioni a Firenze e in Toscana, prima dello sciopero generale previsto, ma ancora senza data. Martedì 27 la Fiom proclama sciopero dei metalmeccanici a Firenze: «Per salvare l'articolo 18, estendere gli ammortizzatori anche ai precari, ripristinare la 'mobilità' per i lavoratori sopra i 50 anni, farsi che chi era già adesso in mobilità o in cassa integrazione straordinaria seguiti a andare in pensione secondo le regole vigenti prima di Monti. E per un piano di politiche industriali rivolte alla crescita, a cominciare dalle aziende a partecipazione pubblica come Finmeccanica». Sono previste due ore di fermata con presidi davanti ai cancelli o in luoghi significativi. Lo sciopero è indetto dalla Fiom. Ma in molte aziende pare già certo che aderirà l'intera rsu, dunque anche Fim-Cisl e Uilm — Uil.

Lo hanno già deciso le due rsu di Selex Galileo e Selez Elsag, le due imprese fiorentine di Finmeccanica cui sono state scippate, alla prima, la commessa per il satellite Opsis e, alla secon-

da, quella per il progetto di comunicazioni Tetra. Nelle due aziende lo sciopero sarà unitario e non di due ma di tre ore: dalle 9 alle 12. Con partenza in pullman alle 9 dalla Galileo e presidio dalle 9,30 in piazza del Duomo davanti alla Regione. Per il resto presidi dei metalmeccanici davanti alle fabbriche gestiti dalle varie rsu, presidio alle 9,30 di fronte al Pignone per le aziende di Firenze Nord, presidio alle 9 davanti al comune per quelle di Scandicci.

Ma già lunedì 26 sciopereranno i lavoratori della Darsena di Viareggio e delle cantieristica navale. Ieri ci sono state fermate spontanee in tutto il Senese, quattro ore alla Trigano, due alla Sea. La Whirpool annuncia mobilitazioni nei prossimi giorni con un documento firmato anche da Cisl e Uil. Sempre più spesso le altre sigle sindacali si uniscono alla protesta della Cgil. Unitario anche lo sciopero di ieri a Calcinai (Pisa) degli operai della Asso Werke che hanno bloccato la statale toscana romagnola. E per le prossime tre settimane Fiom e Cgil annunciano una serie di appuntamenti. Giovedì 29 a Firenze si riuniscono i delegati di tutta la Toscana per decidere il calendario. Nella settimana dopo ci saranno scioperi con assemblee informative in tutte le fabbriche. Quella seguente manifestazioni nei vari centri della Toscana. Quella dopo ancora, le manifestazioni si allargheranno e saranno fatte insieme alle regioni vicine.



Gli operai bloccano la strada

